

Rep. Gen. n.

=COMUNE DI FORLI' =

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE  
NEL DISTRETTO DI FORLI'  
2017-2019**

**IL SINDACO DEL COMUNE DI FORLI'**

Al fine di promuovere l'Accordo di Programma di cui agli articoli successivi, ha convocato per oggi, giorno \_\_ del mese di \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_

- -

presso la Sede del Comune di Forlì, la "Conferenza" di cui all'art. 34, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, tra i sottoelencati soggetti pubblici:

Comune di Bertinoro

Comune di Forlimpopoli

Comune di Castrocaro Terme - Terra del Sole

Comune di Meldola

Unione dei Comuni della Romagna Forlivese per i Comuni di per i Comuni di Civitella di Romagna; Dovadola; Galeata; Modigliana; Portico e San Benedetto; Predappio; Premilcuore; Rocca San Casciano; Tredozio; Santa Sofia

Azienda USL della Romagna

Il **COMUNE DI FORLI'**, c.f. 00606620409, nella persona ,

Promuove

Con i seguenti soggetti pubblici:

**COMUNE DI BERTINORO**, c.f. n. 80002170407, rappresentato

**COMUNE DI CASTROCARO TERME - TERRA DEL SOLE**, c.f. n. 80001950403, rappresentato da

**COMUNE DI FORLIMPOPOLI**, c.f. n. 00616370409, rappresentato

**COMUNE DI MELDOLA**, c.f. n. 80007150404, rappresentato dal

**UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE** (per i Comuni di per i Comuni di Civitella di Romagna; Dovadola; Galeata; Modigliana; Portico e San Benedetto;

Predappio; Premilcuore; Rocca San Casciano; Tredozio; Santa Sofia,)), c.f n. , rappresentata dal Presidente DREI DAVIDE, nato a Forlì il 22-1-1965, autorizzato a sottoscrivere il presente atto dalla deliberazione del Consiglio dell'Unione n. del ;

**AZIENDA USL DELLA ROMAGNA** , c.f. n. 92001980405, rappresentata da....;

La conclusione del seguente "ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE NEL DISTRETTO DI FORLÌ":

## ART 1 PRINCIPI

1. Il presente Accordo di Programma intende promuovere la programmazione integrata e la gestione associata e/o coordinata del sistema territoriale dei servizi ed interventi sociali e socio sanitari tra i Comuni del distretto di Forlì, l'Unione dei comuni della Romagna Forlivese e l'Azienda USL della Romagna, allo scopo di:

- a) realizzare un percorso di attivazione delle risorse formali ed informali del territorio (capitale sociale) e sviluppare maggiori capacità di promozione auto-organizzata del benessere da parte della comunità, che porti alla elaborazione partecipata del Piano distrettuale della Salute e del Benessere sociale,
- b) potenziare e sviluppare a tutto campo, in un quadro di continuità, l'approccio integrato tra sociale e sanitario nonché la programmazione e gestione associata, in ambito distrettuale, di tutte le politiche a forte impatto sulla salute e sul benessere sociale delle persone, delle famiglie e delle comunità;
- c) promuovere l'integrazione delle politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, formative, del lavoro, culturali, urbanistiche ed abitative.
- d) sviluppare il livello di efficacia, qualità, efficienza, equità dei servizi attraverso il rafforzamento del coordinamento e della collaborazione interistituzionale su base distrettuale tra i soggetti firmatari il presente accordo;
- e) promuovere la flessibilità e la personalizzazione degli interventi nel rispetto delle opzioni dei destinatari e delle loro famiglie;

## ART 2 FINALITA'

1. Il presente accordo mira a garantire la regia della programmazione e della gestione associata dei servizi sociali e socio-sanitari di cui all'art. 1 nel rispetto e in attuazione delle normative regionali di riordino territoriale 21/2012 e 12/2013, in base alle quali i 15 Comuni del Distretto di Forlì hanno individuato:

- a) nel distretto l'ambito territoriale ottimale nel quale gli enti locali e gli altri soggetti istituzionali esercitano le funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari;
- b) nell'Unione della Romagna Forlivese (costituita in data 18.01.2014 tra i 15 Comuni del Distretto Forlivese) – la forma per la gestione associata e unitaria in ambito distrettuale dei servizi sociali e socio-sanitari;

2. Con il presente accordo i firmatari si impegnano a completare l'analisi organizzativa e lo studio di fattibilità finalizzati alla verifica e conseguente decisione circa il conferimento

della funzione sociale da parte di tutti i comuni del distretto all'Unione della Romagna Forlivese entro i termini della durata del presente accordo;

3. Con il presente accordo i firmatari si impegnano altresì a proseguire nel programma di riordino delle forme pubbliche di gestione dei servizi presenti nel Distretto privilegiando criteri di efficacia, efficienza, economicità e semplificazione della gestione, e valorizzando la capacità di promuovere e sostenere anche servizi nuovi più vicini ai bisogni dei cittadini attivandone la partecipazione.

4. Il presente accordo mira, inoltre, ad assicurare il pieno e puntuale esercizio della funzione di accreditamento dei servizi sociali e socio-sanitari così come disciplinato dalla L.R. 2/2003 e dalle conseguenti delibere attuative attraverso l'individuazione nel Comune di Forlì del soggetto istituzionalmente competente.

5. Il presente accordo mira, infine, a garantire la programmazione e gestione coordinata su ambito distrettuale delle politiche di contrasto alla povertà, integrazione sociale e inclusione attiva di persone fragili e famiglie vulnerabili in attuazione delle norme nazionali e regionali di recente emanazione.

### ART 3 I CONTENUTI DELL'ACCORDO

1. Attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma i firmatari intendono:

- a) pianificare e programmare in maniera integrata con riferimento al distretto forlivese, i servizi e gli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari territoriali relativi all'area vulnerabilità- fragilità, famiglia e politiche della genitorialità, infanzia, giovani e non autosufficienza;
- b) definire i percorsi di riordino istituzionale ed organizzativo attraverso i quali arrivare al conferimento dell'intera funzione sociale da parte di tutti i Comuni dell'ambito all'Unione della Romagna Forlivese;
- c) attuare il governo unitario dei servizi ed interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria e del fondo regionale per la non autosufficienza istituito con L.R. n. 27 del 23/12/2004;
- d) disciplinare le modalità di gestione unitaria in ambito distrettuale delle funzioni sociali e socio sanitarie dell'area minori infanzia età evolutiva e non autosufficienza anziani e disabili per le attività inserite nella convenzione tra comuni del distretto e l'Ausl della Romagna;
- e) garantire il coordinamento e lo sviluppo del servizio sociale territoriale di ambito distrettuale con particolare riguardo alla qualificazione del servizio sociale professionale e all'implementazione di forme di raccordo tra i punti d'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari nel quadro del progetto di sportello sociale diffuso;
- f) garantire forme di coordinamento di ambito distrettuale per la gestione dei servizi ed interventi in area vulnerabilità e contrasto alla povertà, famiglia e politiche della genitorialità, politiche abitative ed immigrazione, considerata la loro strettissima integrazione con gli altri servizi sociali già gestiti in forma associata, anche al fine di garantire la piena ed omogenea attuazione nell'ambito distrettuale delle nuove misure di contrasto alla povertà (SIA – sostegno inclusione attiva e R ES – reddito di solidarietà), di quelle finalizzate al reinserimento sociale/lavorativo di soggetti fragili (Legge regionale 14) nonché dei programmi ed interventi di edilizia residenziale pubblica, edilizia sociale e sostegno alla locazione privata;
- g) promuovere e implementare l'integrazione istituzionale, gestionale e professionale nell'ambito del sistema dei servizi sociosanitari del Distretto di Forlì;

- h) prevedere percorsi di formazione congiunta tra gli operatori appartenenti agli enti sottoscrittori il presente accordo al fine di definire modalità gestionali ed operative integrate utili allo sviluppo della gestione in forma associata di ambito distrettuale di tutta la funzione sociale;
- i) definire strumenti e modalità per l'elaborazione e successiva approvazione del Piano distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale triennale e dei relativi atti attuativi;
- j) assicurare la progettazione e la realizzazione di un modello di servizi a rete cui contribuiscono i soggetti pubblici firmatari dell'Accordo, tutti i soggetti privati che vi aderiscono quali organismi di utilità sociale non lucrativi, organismi di cooperazione, associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, associazioni di familiari e di utenti e fondazioni nonché soggetti pubblici non firmatari dell'Accordo.

#### ART. 4 GLI ORGANISMI DELL'ACCORDO

1. Per perseguire gli obiettivi dell'Accordo di Programma vengono individuati i seguenti organismi, con competenze e responsabilità differenti e separate;
  - a) il Comitato di distretto;
  - b) l'Ufficio di Piano con funzioni di supporto alla programmazione sociale e socio sanitaria distrettuale;
  - c) l'Ufficio di direzione della gestione associata dei servizi sociali e socio sanitari oggetto della specifica convenzione;
  - d) la cabina di regia con funzioni di coordinamento e animazione della programmazione partecipata territoriale.

#### ART 5 IL COMITATO DI DISTRETTO

1. Il Comitato di distretto è l'organo politico con funzioni di governo dei processi di pianificazione e controllo strategico sulle aree di intervento oggetto del presente Accordo.
2. Esso svolge più in generale il ruolo di governo delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie territoriali, tramite l'esercizio delle funzioni di programmazione, regolazione e verifica, garantendo, uno stretto raccordo con la Conferenza territoriale socio sanitaria e avvalendosi dell'ufficio di Piano per quanto attiene la funzione tecnica di istruttoria delle decisioni.

#### 3. Composizione

1. Il Comitato di distretto è composto dai Sindaci dei Comuni del Distretto o loro delegati;
2. E' invitato permanente al Comitato, il Direttore del Distretto di Forlì dell'Azienda USL della Romagna (o suo delegato) che partecipa ai sensi del punto 5.3 del presente articolo;
3. Il Comitato nomina nel proprio seno un Presidente tra i componenti di cui al precedente punto 2.1 e nomina, altresì, un ufficio di Presidenza composto da almeno 3 membri compreso il Presidente;

4. Il Comitato può nominare al proprio interno gruppi ristretti (3-5 membri) incaricati dell'analisi e dello studio di tematiche specifiche oggetto dell'attività del Comitato, i cui risultati vanno ricondotti all'attenzione del Comitato stesso.

#### 4. Compiti

1. Definisce le scelte strategiche e di priorità ed individua gli obiettivi macro della pianificazione che formano l'oggetto del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale di durata triennale, il quale viene elaborato con il supporto tecnico dell'ufficio di piano attraverso la cabina di regia territoriale per la programmazione partecipata;
2. Definisce ed approva annualmente gli atti attuativi del Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale;
3. Definisce e approva annualmente il piano delle attività per la non autosufficienza, finalizzato alla programmazione unitaria ed integrata delle risorse afferenti al fondo per la non autosufficienza, il relativo bilancio di previsione, nonché il consuntivo annuale;
4. Approva il fabbisogno pluriennale dei servizi, in particolare dei servizi oggetto di accreditamento socio sanitario, sulla base degli obiettivi del Piano Distrettuale per la Salute ed il benessere sociale distrettuale;
5. In particolare affida all'Ufficio di Direzione della gestione associata di cui all'art.7:
  - a) la direzione dell'erogazione in forma diretta o indiretta dei servizi ed interventi in area minori e famiglia e non autosufficienza, anziani e disabili, per le funzioni inserite nella convenzione;
  - b) lo sviluppo del coordinamento nelle aree vulnerabilità e contrasto alla povertà, famiglia e politiche della genitorialità, politiche abitative ed immigrazione;
6. Approva annualmente le quote associative a carico dei Comuni e/o dell'Unione della Romagna Forlivese per la gestione associata calcolate sulla base del bilancio di previsione (budget) dei servizi oggetto della convenzione per la gestione associata dei servizi sociali e dell'integrazione socio sanitaria nel distretto di Forlì e ripartita in base ai criteri specificati nella stessa;
7. Prende atto annualmente, a seguito approvazione rendiconto del Comune di Forlì, dei risultati economico-finanziari dei servizi gestiti in forma associata oggetto della convenzione;
8. Coordina, monitora e valuta la realizzazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale e dei relativi atti attuativi, esercitando le funzioni di vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di cui all'art. 34, comma 7, del D.Lgs 267/2000 come aggiornato ed integrato.
9. Individua sub ambiti territoriali quali aree di riferimento ottimale ai fini della programmazione partecipata e della gestione associata.

## 5. Funzionamento

1. Il Comitato delibera, con la presenza di almeno la metà dei componenti aventi diritto di voto, all'unanimità dei voti ogni atto che impegni finanziariamente i soggetti aderenti all'Accordo di Programma e l'ampliamento o modifica dei componenti.
2. In ogni altro eventuale caso delibera con la maggioranza dei voti, con la presenza di almeno il 40% dei componenti aventi diritto di voto.
3. Il Direttore di Distretto partecipa formalmente al processo decisionale tramite l'espressione di intesa. Le modalità di espressione di tale intesa, che riguarda l'area dell'integrazione socio sanitaria, sono concordemente individuate dai Comuni e dal Direttore di Distretto.

### ART 6

#### L'UFFICIO DI PIANO

1. Presso il Comune di Forlì è istituito l'Ufficio di piano quale ufficio tecnico integrato con l'Azienda Usl della Romagna con funzioni di supporto al governo dell'integrazione socio sanitaria.
2. Le funzioni dell'Ufficio di Piano, la sua composizione e regolamentazione sono oggetto della convenzione per la gestione associata dei servizi sociali e dell'integrazione sociosanitaria nel distretto forlivese.

### ART 7

#### GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DISTRETTUALE

1. La programmazione rappresenta una delle funzioni strategiche del sistema pubblico: è lo strumento con cui si definiscono le priorità e gli obiettivi, gli interventi da mettere in campo, le risorse a disposizione, i processi e le procedure di attuazione.
2. Il Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, di durata triennale è lo strumento cardine della programmazione integrata socio sanitaria.
3. Il Piano di zona distrettuale:
  - ⌚ rileva i bisogni specifici, le criticità e le risorse del suo ambito territoriale;
  - ⌚ individua le priorità strategiche di salute e di benessere sociale con riferimento alle aree individuate dal Piano regionale e alla lettura del territorio;
  - ⌚ predispone un piano di adeguamento, sviluppo e innovazione dei servizi e degli interventi in coerenza con le priorità;
  - ⌚ definisce gli attori e le modalità di partecipazione alla progettazione e alla realizzazione del welfare territoriale e comunitario;
  - ⌚ definisce, inoltre, un quadro finanziario triennale di riferimento per l'attuazione del Piano di zona;

- ⌚ specifica le integrazioni e i relativi strumenti, con le politiche che concorrono a realizzare gli obiettivi di benessere sociale e salute individuati;
  - ⌚ individua il fabbisogno in materia di accreditamento socio sanitario anziani e disabili;
  - ⌚ si coordina, inoltre ,con il Piano integrato territoriale dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari, previsto dalla L.R. 14/2015.
4. Per l'elaborazione e il monitoraggio della programmazione territoriale è istituita una cabina di regia distrettuale.
  5. Il percorso di elaborazione degli strumenti di programmazione a livello distrettuale trova, altresì, nei tavoli di concertazione con le rappresentanze delle organizzazioni sindacali, momenti di confronto sugli obiettivi che si vogliono porre all'attenzione e sui percorsi di realizzazione. E' oggetto di confronto anche la valutazione degli esiti annuali e triennali della programmazione.

## ART 8

### LA CABINA DI REGIA TERRITORIALE PER LA PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

1. La cabina di regia è composta dai componenti dell'Ufficio di Piano distrettuale, da operatori dei Comuni e dell'Azienda Usl operanti nelle aree di interesse dell'accordo di programma, nonché da soggetti appartenenti al terzo settore, o ad altri enti pubblici non aderenti al presente accordo.
2. I componenti della cabina di regia sono nominati dal Comitato di Distretto, su proposta dell'Ufficio di Piano, acquisite le disponibilità da parte dei soggetti del terzo settore e degli altri Enti ed istituzioni coinvolte, secondo le modalità e i principi propri della programmazione partecipata.
3. La cabina di regia in particolare:
  - ⌚ legge e intercetta i bisogni e le priorità di benessere e salute della comunità;
  - ⌚ promuove processi partecipativi di programmazione territoriale;
  - ⌚ agisce e sostiene l'integrazione tra i diversi settori e attori che a vario titolo si occupano di sociale e socio-sanitario, ottimizzando in questo modo le risorse;
  - ⌚ individua le priorità da proporre all'interno del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale e monitora le diverse progettualità attuative.
4. Attraverso la concertazione tra tutti i soggetti portatori di interesse nell'ambito delle politiche per la salute ed il benessere sociale, ovvero coinvolti nell'erogazione dei servizi nel settore sociale, educativo, socio-sanitario e sanitario territoriale, la cabina di regia territoriale favorisce:
5. la realizzazione di un'analisi partecipata dei contesti locali e dei concreti casi di conflitto sociale e/o di sofferenza sociale in cui la risposta al problema possa essere prodotta in modo partecipativo (programmazione partecipata);
6. la conduzione di una programmazione partecipata sui cambiamenti della società contemporanea che sfidano trasversalmente i gruppi (non pensare più per target), favorendo un processo collettivo attraverso cui terzo settore, cittadini e gruppi sociali possano "dare nome" alle condizioni di fragilità diffusa e di precarietà per porle in termini di "oggetti" per le politiche sociali e sanitarie;

7. l'attuazione di forme di programmazione flessibili che contemplino la capacità di cambiare modalità di lavoro e chiavi di lettura al fine di seguire l'evoluzione dei bisogni del proprio contesto locale.

## ART 9 LA GESTIONE ASSOCIATA

1. Il Comune di Forlì, in qualità di Comune capofila, garantisce la gestione associata in ambito distrettuale dei servizi sociali e socio sanitari in area famiglia, infanzia, età evolutiva e non autosufficienza anziani e disabili ai sensi della convenzione per la gestione associata dei servizi sociali e dell'integrazione sociosanitaria nel distretto forlivese in cui sono specificati i relativi finanziamenti e il personale impiegato.
2. Attraverso gli organismi della gestione associata sono, altresì, garantite le forme di coordinamento tra i comuni del distretto nelle aree di cui all'art. 3 comma 1 lettera e, nonché l'attuazione dei percorsi socio-sanitari integrati con l'A.Usl della Romagna come descritti nella convenzione attuativa.

## ART 10 L'UFFICIO DI DIREZIONE DELLA GESTIONE ASSOCIATA

1. Presso il Comune di Forlì è istituito l'Ufficio di direzione della gestione associata cui compete la gestione dei servizi associati di cui al precedente art. 9. Lo sviluppo del coordinamento delle aree individuate all'articolo 3 comma 1 lettera f, nonché l'esercizio delle funzioni di controllo gestionale nelle medesime aree.
2. L'Ufficio di Direzione è composto da:
  - a) Il Dirigente responsabile dell'Ufficio di Direzione;
  - b) I funzionari responsabili dei servizi oggetto della gestione associata;
  - c) I funzionari referenti dei gruppi di coordinamento di cui di cui al comma 5.
3. Il Dirigente responsabile dell'Ufficio di Direzione, di cui al comma 2, è individuato nel Dirigente del Servizio Politiche di Welfare del Comune di Forlì;
4. Il dirigente responsabile dell'Ufficio di Direzione:
  - a) garantisce l'applicazione delle decisioni assunte dal Comitato di Distretto;
  - b) assicura la direzione del personale afferente ai servizi gestiti in forma associata;
  - c) definisce la struttura micro organizzativa dell'ufficio con riferimento alle unità organizzative in cui si articola, personale assegnato alle stesse e compiti e responsabilità, e la comunica al Comitato;
  - d) assume gli atti di organizzazione delle forme di coordinamento di cui all'ART. 3 comma e, in attuazione delle decisioni assunte dal Comitato di Distretto.
5. Sono, altresì, istituiti gruppi di coordinamento della gestione associata quali raccordi operativi e tecnico gestionali nelle aree tematiche riconducibili all'integrazione socio sanitaria. Le relative funzioni e composizioni sono dettagliate nella Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali e dell'integrazione socio sanitaria del Distretto di Forlì.



ART. 11  
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. Il monitoraggio e la valutazione dei contenuti del presente Accordo di Programma sono realizzati attraverso strumenti specifici individuati nei diversi ambiti di attività dell'accordo stesso.

ART 12  
MODIFICHE E DURATA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

1. Il presente Accordo di Programma può essere modificato sia aumentando gli attori coinvolti sia ampliando le aree di intervento. Può essere modificato con votazione unanime del Comitato di distretto.
2. Nel caso di ampliamento delle aree di intervento i rappresentanti degli enti coinvolti sottoscriveranno un'appendice al presente Accordo, ratificata dai rispettivi organi.
3. Il presente Accordo di Programma ha durata triennale, con decorrenza dal 01.01.2017 al 31.12.2019. Potrà essere prorogata o rinnovata, anche annualmente, fino ad un ulteriore triennio.

ART. 13  
APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ACCORDO

1. Il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti delle Amministrazioni interessate, è approvato ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs 267/2000 come aggiornato ed integrato.
2. L'Accordo di Programma, già approvato dai rispettivi Consigli, entro 30 gg. dalla data di sottoscrizione, viene inoltrato per la pubblicazione sul Bollettino Regionale, a cura del Comune di Forlì.

Art. 14  
ESENZIONE SPESE CONTRATTUALI

1. Il presente contratto è da registrare in caso d'uso a norma dell'art. 4 parte II della Tariffa di cui al DPR 131/96.  
Trattandosi di atto scambiato nell'ambito della Pubblica Amministrazione, il presente Accordo è esente dall'applicazione dell'imposta di bollo, ai sensi del punto 16 della tabella allegato B) al DPR 26 ottobre 1972 n. 642.  
Stante la natura dell'atto non vengono applicati diritti di segreteria.

**SEGUONO FIRME DEGLI ENTI ADERENTI ALL'ACCORDO:**

p. il COMUNE DI FORLI'

p. il COMUNE DI BERTINORO

p. il COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE

p. il COMUNE DI FORLIMPOPOLI

p. il COMUNE DI MELDOLA

p. UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE (per i Comuni di per i Comuni di Civitella di Romagna; Dovadola; Galeata; Modigliana; Portico e San Benedetto; Predappio; Premilcuore; Rocca San Casciano; Tredozio; Santa Sofia,)

p. l'AZIENDA USL DELLA ROMAGNA